

In testa
allo spoglio

di Manolo Morandini

Cecina Mette a segno un risultato che ha anche un valore personale. Salvatore Giangrande è il primo candidato con il sostegno dei partiti del centrodestra a presentarsi al ballottaggio del 23 e 24 giugno in posizione di vantaggio sull'avversario, la candidata del centrosinistra Lia Burgalassi. «Guardando al 28 per cento che ha preso la candidatura del Pd c'è da leggere il dato più significativo, nella città c'è un 70 per cento di elettori che non si riconosce in quella proposta ritenendo che non dia le risposte ai loro bisogni». Insomma, stanco per la lunga maratona elettorale, non perde lo sguardo fiducioso in vista del prossimo voto.

Il «candidato civico», come ama ribadire lui, sottolinea anche la forza del consenso che ha catalizzato con il suo progetto Cecina più Grande. «La mia lista civica è la seconda forza dopo il Pd per i consensi ottenuti alle amministrative ed è un motivo di soddisfazione personale per il consenso e la fiducia che mi sono riconosciuti dai cittadini - sottolinea -. Ringrazio tutti gli elettori e i partiti che hanno scelto di sostenere con convinzione la mia candidatura». Del resto, il suo nome anche dopo l'annuncio ufficiale, fatto a gennaio, del supporto politico dei tre par-

«Ci sono sette elettori su dieci che non si riconoscono nel Pd»

Giangrande esce dal primo turno come il candidato da battere



Ora inizia una nuova corsa: va analizzato bene il voto e delineata una strategia con cui presentarci agli elettori

titi che rappresentano il centrodestra a livello nazionale (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia), ha creato più di una fibrillazione. Al punto che l'unità ricercata e voluta dai tre partiti a livello provinciale, regionale e anche nazionale ha finito per incrinarsi a Cecina. Con crepe e attacchi - più o meno velati - arrivati da alcune liste civiche vicine al mondo del centrodestra. E la scelta di Federico Pazzaglia, ex candidato sindaco nel 2019 ed esponente di spicco della

Nella foto in basso il candidato sindaco del centrodestra Salvatore Giangrande durante il confronto organizzato dal Tirreno a San Pietro in Palazzi (foto Michele Falorni/Silvi)

Legga cecinese, di schierarsi in forte opposizione alla scelta dell'ex segretario comunale di Cecina e mettere in pista una sua candidatura a sindaco.

«Cecina ha attraversato un momento particolarmente delicato e difficile perché è stato minato il rapporto tra istituzione e cittadini - sostiene -. Una ferita profonda, ma è nei momenti più bui che bisogna trovare la forza di reagire. Ho scelto di farmi avanti proprio per il senso di responsabilità civica che sento di potermi assumere per cercare di riparare a questa ferita. Io da sempre sono stato un uomo al servizio delle istituzioni e dei cittadini e proprio questa mia esperienza da segretario comunale mi ha fornito la giusta conoscenza e il rispetto della macchina amministrativa. Un'esperienza che voglio mettere al servizio della città dove vivo da oltre 30 anni, dove per 15 anni ho svolto il mio lavoro lavorando gomito a gomito con gli uffici e i cittadini e dove ho scelto di vivere, crescendo qui le mie figlie e mettendo le radici della mia famiglia». E quell'impegno lo ha portato a «registrare un forte consenso verso quel cambiamento che auspichiamo e per il quale lavoreremo con l'obiettivo di dare un'amministrazione trasparente e che

si prenda cura dei problemi concreti della città, garantendo una partecipazione attiva a 360 gradi».

Dopo la lunga maratona della campagna elettorale la giornata dello spoglio in veste di candidato a sindaco ha cercato di seguirla mettendosi al riparo dalla tensione del lento susseguirsi di dati. «Lo spoglio l'ho seguito in forma riservata, in compagnia di un amico - dice -. Solo in serata ho deciso di passare dalla sede del comitato elettorale in via Diaz per salutare i tanti amici che sono intervenuti e che mi sostengono».

Adesso Giangrande si prenderà una giornata di riposo, o perlomeno all'insegna del silenzio. «Ora inizia un'altra corsa per i prossimi 15 giorni e che ci porterà al ballottaggio - dice -. Si tratta di analizzare con attenzione il voto e di fare le nostre valutazioni per delineare la strategia con cui ci presenteremo agli elettori. Ma prima servirà una verifica attenta». E conclude: «Era prevedibile fin dall'inizio che ci saremmo trovati di fronte a un esito del voto frammentato, fosse solo per il fatto che siamo sette candidati a sindaco e con coalizioni sostenute da numerose liste. Insomma una situazione complessa in partenza e largamente prevenibile». ●

